

NATA UN ANNO FA PER DARE ASSISTENZA AI BAMBINI CON PATOLOGIE GRAVI

“La casa di Andrea” raddoppia i sorrisi

Inaugurata ieri una nuova ala: ora potrà ospitare fino a venti nuclei familiari

ROMA - Da lontano, le voci dei bambini riempiono l'aria che quasi sembra un altro mondo. Fatto di folletti, colori, alberi, maghetti. E sorrisi. Quelli della casa immersa nel Parco Bellosguardo, sull'Aurelia, nata un anno fa per dare ospitalità e assistenza ai bambini con patologie gravi e ai loro genitori. È la "Casa di Andrea e di tutti i fiorellini": una struttura grande 550 metri quadri, con un ettaro di parco tutt'intorno e messa in piedi grazie al mondo del volontariato. E grazie all'Associazione "Andrea Tudisco", fondata da Fiorella Tosoni e Nicola Tudisco per ricordare il loro figlio, Andrea, morto a 10 anni per una grave leucemia. Ieri, la struttura si è arricchita di una nuova ala.

La prima parte era stata inaugurata il 17 ottobre di un anno fa da Fiorello, ma il progetto non si è fermato e, oggi, la "Casa di Andrea" è un luogo incantato sorto «da quelli che prima erano solamente ruderi», come ha detto la mamma del piccolo Andrea. Ad inaugurare le sei stanze (che salgono così a undici e potranno ospitare fino a venti nuclei familiari) non sono voluti mancare volti della politica e dello spettacolo, «gli amici di questo progetto». Il presidente della Regione Piero Marrazzo, che ha pure adottato una



Max Biaggi, pilota romano dell'Aprilia in Superbike ed Eleonora Pedron, ex Miss Italia, insieme con il gruppo di medici volontari presenti all'inaugurazione de «La casa di Andrea e di tutti i fiorellini»

stanza, ha confessato che «qui c'è un pezzo di sanità del futuro» perché «spesso servono meno medicine, meno ricoveri e più strutture sul territorio». E ancora: «L'economia della solidarietà non ha alcun tipo di colore politico», un «sorriso in più dei bambini è un ponte in più verso il futuro». A farli sorridere ci hanno pensato i clowdottori nei loro nasi rossi e scherzi goliardici.

Loro, insieme ai volontari e i ludopedisti, sono le vere colonne del progetto. Ma anche le istituzioni. Il presidente della Provincia Nicola Zingaretti, ad esempio, che considera «questo sforzo figlio di una passione disinte-

ressata di tante persone. Luoghi come questo - ha aggiunto - rendono Roma bella e solida». L'assessore alle Politiche sociali del Comune di Roma Sveva Belviso ha ringraziato l'associazione perché ha trasformato un «rudere» in uno «splendido progetto». Per curare le malattie gravi «sono importanti i farmaci - ha detto la Belviso - ma anche l'accoglienza e l'affetto dato con anima e cuore». Poi la "first lady" capitolina Isabella Rauti Alemanno, in rappresentanza del Ministero delle Pari Opportunità; Anna Fendi, che ha recentemente restaurato la cappella della residenza. La Nazionale Piloti, proprio

ieri, ha donato 15mila euro. «È molto difficile trovare luoghi che rendano bella questa città. Ci siamo riusciti con la "Casa di Andrea", ha aggiunto Zingaretti. Campione di solidarietà anche Max Biaggi e tutti gli amici dell'associazione: Eleonora Pedron, Max Tortora, Enrico Brignano, Fabrizio Frizzi, Antonio Giuliani, il piccolo Mimmo Russo protagonista della fiction tv "I Cesaroni". «La casa di Andrea - ha concluso Zingaretti - è frutto della passione disinteressata di un gruppo di persone. A coloro che si occupano di volontariato voglio dire che non saranno mai soli».

Giorgio Burreddu/infopress

